

Tappa – 19 – León

Lunedì, 13 maggio 2013

Devo fare subito un'autocorrezione sul tema delle categorie presenti sul Caminjo: Henk, 58 anni olandese, è titolare di un'impresa commerciale di tipo familiare con quindici dipendenti: nel 2012 è stata premiata come migliore macelleria d'Olanda. Il 10 febbraio scorso ha lasciato il lavoro alla moglie e ai quattro figli (tutti in azienda) e si è messo a camminare da casa verso Santiago, gira anche lui con un Ipad ed utilizza il sito dell'azienda anche per raccontare il suo viaggio (fate voi i confronti con la qualità di Publika: <http://spijkerman.keurslager.nl/home>). Dico questo perchè non sono riuscito ad immaginarmi nessun piccolo imprenditore italiano (e ne conosco) che possa mai lontanamente pensare di fare una cosa del genere.

Questa mattina parto da solo, ho intenzione di arrivare presto all'hotel Temple Riosol (quello che avevo utilizzato quattro anni fa con Clara) per assicurarmi il servizio di bucato totale in giornata. E' una bella giornata e i tredici chilometri che mi separano dalla cattedrale di Leon scivolano via velocemente: l'entrata a Leon è decisamente migliore di quella sperimentata a Burgos, non si è quasi mai sulla strada e gli attraversamenti sono gestiti attraverso efficienti passerelle.

Scorgere le guglie della cattedrale dall'Alto del Portillo non può non farmi correre la mente alla sensazione dei Pellegrini medievali che scorgevano la grande città (nel 1250 cinquemila abitanti che ebbero l'ardire di costruire una delle cattedrali gotiche più belle d'Europa). IL Camino, come sempre, conduce davanti alla chiesa e godermi questa vista di mattina presto è una bella ricompensa dopo i 471 km percorsi. Riservo la visita nella tarda mattinata, dopo la S.Messa dove reincontro gli amici italiani con Giancarlo.

La cattedrale è straordinaria, con i suoi due piani di vetrate e finalmente lasciata quasi integra nel suo stile gotico (un coro con portale rinascimentale sono riusciti a mettercelo in mezzo), pietra e luce in un gioco continuo di effetti e di emozioni, il fedele, entrando in una cattedrale gotica, inizia a sperimentare il paradiso.

Altro regalo è la Collegiata di San Isidoro di Leon con la sua cripta "panteon" (vi sono sepolti 11 re e 14 regine con splendidi affreschi del XII secolo che mai avevo visto così). Completa il tour l'ex convento di San Marcos con la vicina chiesa di Sant'Anna, uno splendore di architettura spagnola con la sua lunghissima facciata scolpita e decorata tra il XVI e il XVII secolo, purtroppo non si può visitare, oggi l'antico monastero fa parte dei "Paradores de Espana" ed ospita un hotel di lusso (ho controllato: non ci sono i prezzi ma il ristorante non offre il "menù del peregrino").

Ci si sente quasi in colpa a fare i turisti in bel lunedì di maggio ma il pellegrinaggio a Santiago è anche questo, immergersi nella storia e nell'arte di questa parte di Europa che da secoli vede passare sulle sue strade Pellegrini di tutto il mondo.

Domani si riparte: so che cosa mi attende perchè questa frazione di Camino fino a Portomarin l'avevo percorsa: sarà un modo per gustarla di più (non c'è il caldo d'agosto e i pellegrini sono un po' di meno). per Santiago altri trecento chilometri circa con due montagne da scavalcare, ci sarà da divertirsi....

Gianni